



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0419

Venerdì 29.08.2003

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. CRESCENZIO SEPE
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ LETTERA DELL'EM.MO CARD. ANGELO SODANO AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE C.E.I. PER LA LITURGIA

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. CRESCENZIO SEPE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. CRESCENZIO SEPE

- MESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN LINGUA ORIGINALE
- TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II al Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Em.mo Card. Crescenzo Sepe, in visita dal 24 al 31 agosto alla comunità cristiana della Mongolia:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN LINGUA ORIGINALE

To His Eminence Cardinal Crescenzo Sepe

Prefect of the Congregation for the Evangelization of Peoples

1. With great joy I write to you, Venerable Brother, as you prepare to visit for the second time the young Christian community which dwells in the vast Asian country of Mongolia, rich in history and cultural traditions.

Last July you visited Ulaanbaatar, the capital of the Mongolian nation, in order to celebrate the the tenth anniversary of the establishment of diplomatic relations between Mongolia and the Holy See and to highlight the lively presence in the region of a Christian community of relatively recent foundation. Although the first evangelization of Mongolia was due to the arrival of Nestorians from Persia in the seventh century, it was only in the first half of the twentieth century that a mission in that distant region was entrusted to the Congregation of the Immaculate Heart of Mary. The pro-Communist regime of the time at first prevented the missionaries from entering the region. With the end of the Communist dictatorship the doors were finally opened to the Gospel, and from 1991 on the first evangelizers began to arrive: priests, men and women religious, and laypersons actively engaged in the "Lord's vineyard."

To demonstrate the fruitful and positive advances made in this decade, last year witnessed two events fundamental for the life of the Church: the elevation of the Mission *sui iuris* of Urga, Ulanbator to the rank of Apostolic Prefecture with the new name of Ulaanbaatar, and the subsequent appointment of the first Apostolic Prefect in the person of the Reverend Father Wenceslaw Padilla, C.I.C.M., as well as the first ordination of three priests and a deacon who, while not natives of the country, consider Mongolia as their adopted homeland. They represent a promising sign of hope for the future of the local ecclesial community.

2. Your Eminence's return to that beloved land a little more than a year later is prompted by two other no less important and happy events: the episcopal ordination of the Apostolic Prefect and the blessing of the Cathedral Church dedicated to the Apostles Peter and Paul. These events consolidate the spiritual edifice being built up by the "little flock" of a young missionary Church which is growing in confidence, sustained by the renewing power of the Holy Spirit.

I would dearly have liked to be present in person for these significant and historic liturgical celebrations. Since this was not part of the Lord's plan, I now entrust you with the responsibility of conveying my paternal and affectionate greetings to the new Bishop in that chosen portion of the People of God, to the other Bishops, and in a special way to Archbishop Giovanni Battista Morandini, Apostolic Nuncio in Mongolia and Apostolic Administrator. My greetings also go to the priests, the women religious, the other pastoral agents and those engaged in different charitable and humanitarian activities. I also offer a cordial greeting to all the members of the Catholic community, the baptized, the catechumens and the "sympathizers", especially the children, adolescents and young adults, who are the future and the hope of the Church and the society of that noble country. Finally, I ask you to present my respectful greetings to the Authorities and to all the Mongolian people, who are ever close to my heart, as well as to the representatives of the various religions, with which the Catholic Church hopes to cooperate in fruitful service to the common good. I assure everyone of a special remembrance in my prayers, and I ask Almighty God to bless the efforts being made to spread his Kingdom.

3. To Mary, Mother and Queen of Mongolia, I entrust the expectations and the hopes of the Church and the Mongolian nation, having emerged from the long winter of the Communist oppression may they look to the future with renewed confidence.

May the light of Christ accompany everyone along the journey which lies ahead. I willingly seal these good wishes with my special Apostolic Blessing which I now entrust to you, Venerable Brother, as my special representative.

From Castel Gandolfo, 22 August 2003

IOANNES PAULUS II

[01330-02.01] [Original text: English]

• TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Al Signor Cardinale

Crescenzo Sepe

Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli

1. Con grande gioia mi rivolgo a Lei, venerato Fratello, che si appresta a visitare per la seconda volta la giovane comunità cristiana che vive in Mongolia, vasto Paese asiatico, ricco di storia e di tradizioni culturali.

Nel mese di luglio dello scorso anno, Ella si è recata a Ulaanbaatar, capitale della Nazione mongola, per sottolineare il decimo anniversario dell'inizio delle relazioni diplomatiche fra la Mongolia e la Santa Sede e la vivace presenza nella regione di una comunità cristiana di fondazione relativamente recente. Se, infatti, la prima evangelizzazione della Mongolia si deve ai nestoriani giunti dalla Persia nel secolo VII, solo nella prima metà del XX secolo è stata ufficialmente affidata una missione in quella lontana Regione alla Congregazione del Cuore Immacolato di Maria. Il regime filocomunista del tempo impedì in un primo tempo ai missionari di recarsi sul luogo. Con la fine della dittatura comunista si aprirono finalmente le porte al Vangelo, e dal 1991 cominciarono a giungere i primi evangelizzatori: sacerdoti, religiose, religiose, laici attivamente impegnati nella "vigna del Signore".

A sottolineare il proficuo e fecondo cammino compiuto in questo decennio, si sono avuti lo scorso anno due eventi fondamentali per la vita della Chiesa: l'elevazione della Missione "sui iuris" di Urga, Ulanbator al rango di Prefettura Apostolica con la nuova denominazione di Ulaanbaatar, e la conseguente nomina del primo Prefetto Apostolico nella persona del Reverendo Padre Wenceslaw Padilla, C.I.C.M., nonché la prima ordinazione di tre sacerdoti e di un diacono, i quali, pur non essendo originari del Paese, considerano la Mongolia come loro patria di adozione. Essi costituiscono una promettente speranza per il futuro della locale comunità ecclesiale.

2. Il suo ritorno a distanza di poco più di un anno in quella amata Terra, Signor Cardinale, è motivato da altri due non meno importanti e felici eventi : l'ordinazione episcopale del Prefetto Apostolico e la benedizione della chiesa cattedrale dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo. Si consolida così l'edificio spirituale costituito dal "piccolo gregge" d'una giovane Chiesa missionaria che cresce fiduciosa, sorretta dalla forza rinnovatrice dello Spirito Santo.

Sarebbe stato mio vivo desiderio essere presente di persona a così suggestive e storiche celebrazioni liturgiche. Non essendo ciò nei disegni del Signore, affido a Lei il compito di recare il mio paterno ed affettuoso saluto al nuovo Vescovo di quella eletta porzione del Popolo di Dio, agli altri Vescovi ed in modo speciale a Mons. Giovanni Battista Morandini, Nunzio Apostolico in Mongolia ed Amministratore Apostolico. Il mio saluto abbraccia i sacerdoti, le religiose, gli altri operatori pastorali, i collaboratori delle varie attività caritative e di promozione umana. Estendo con viva cordialità il mio pensiero ai membri della comunità cattolica, battezzati, catecumeni e "simpatizzanti", specialmente ai bambini, ai ragazzi e alla gioventù, futuro e speranza della Chiesa e della società di quel nobile Paese. Le chiedo poi di presentare il mio deferente saluto alle Autorità e al Popolo mongolo, sempre presente al mio cuore, come pure ai rappresentanti delle varie religioni con le quali la Chiesa cattolica intende proseguire una utile cooperazione al servizio del bene comune. Per ciascuno assicuro uno speciale ricordo nella preghiera, perché Iddio benedica gli sforzi che si stanno compiendo per diffondere il suo Regno.

3. Affido a Maria, Madre e Regina della Mongolia le attese e le speranze della Chiesa e della Nazione mongola, perché superato il lungo inverno della pressione comunista, possa ora guardare all'avvenire con ritrovata fiducia.

La luce di Cristo illumini il cammino di tutti. Avvaloro questi miei auspici con una speciale Benedizione Apostolica, che affido a Lei, venerato Fratello, quale mio speciale rappresentante.

Dal Castel Gandolfo, 22 agosto 2003

IOANNES PAULUS II

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL COADIUTORE DI KOTTAYAM DEI SIRO-MALABARESI (INDIA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Coadiutore di Kottayam dei Siro-Malabaresi (India) S.E. Mons. Mathew Moolakkatt, O.S.B., finora Vescovo Ausiliare della medesima Eparchia.

S.E. Mons. Mathew Moolakkatt, O.S.B.

S.E. Mons. Mathew Moolakkatt, O.S.B., è nato il 27 febbraio 1953 a Uzhavoor nell'Eparchia di Kottayam, Kerala, dove ha fatto anche gli studi elementari e secondari. E' stato ordinato sacerdote il 27 dicembre 1978. Dopo alcuni anni di lavoro pastorale in parrocchia e nella scuola "English Medium School" è stato mandato a Roma per gli studi di Diritto Canonico nel 1987.

Si è laureato in Diritto Canonico orientale al Pontificio Istituto Orientale nel 1992. Al ritorno in patria, è stato nominato segretario personale del Vescovo di Kottayam, Vicario Giudiziale e Cancelliere aggiunto. Nel 1994, Mons. Moolakkatt è entrato, a Livorno, nel noviziato della Congregazione Benedettina Vallombrosiana, che ha un monastero nell'Eparchia di Kottayam. Il 6 novembre 1998 il Santo Padre lo ha nominato Vescovo Ausiliare di Kottayam.

[01331-01.01]

LETTERA DELL'EM.MO CARD. ANGELO SODANO AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE C.E.I. PER LA LITURGIA

Pubblichiamo di seguito la Lettera che l'Em.mo Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, ha inviato al Presidente della Commissione Episcopale C.E.I. per la Liturgia, S.E. Mons. Adriano Caprioli, in occasione della celebrazione della Settimana Liturgica Nazionale, in corso di svolgimento ad Acireale (25-29 agosto 2003):

• LETTERA DEL CARD. ANGELO SODANO

Eccellenza Reverendissima,

1. Mi è gradito manifestarLe il vivo compiacimento del Santo Padre per la celebrazione della Settimana Liturgica Nazionale, in programma ad Acireale dal 25 al 29 agosto. Questa importante iniziativa pastorale del Centro Azione Liturgica, che rappresenta un momento di notevole interesse per la vita della Chiesa in Italia, porterà quest'anno la sua attenzione sulla Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*, a quarant'anni dalla promulgazione.

Vent'anni or sono, la Conferenza Episcopale Italiana aveva voluto ricordare la pubblicazione della *Sacrosanctum Concilium* con una nota pastorale relativa al rinnovamento liturgico in Italia. Cinque anni dopo, il Sommo Pontefice promulgò la Lettera apostolica *Vicesimus quintus annus*, invitando a verificare e a ripensare il rinnovamento in campo liturgico alla luce degli orientamenti conciliari e in linea con la tradizione secolare della Chiesa. Sua Santità affermava, tra l'altro, che "tale riforma d'insieme della Liturgia rispondeva ad una speranza generale di tutta la Chiesa. Infatti, lo spirito liturgico si era diffuso sempre più in quasi tutti gli ambienti unitamente al desiderio di una "partecipazione attiva ai sacrosanti misteri e alla preghiera pubblica e solenne della Chiesa" (n. 4: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. XI/4, 1988, p. 1747).

2. Guardando al cammino sinora percorso, non si può non rendere grazie a Dio per quanto il suo Spirito ha compiuto nella Chiesa. La riforma ha impresso vitalità e vigore spirituale alla vita liturgica del popolo cristiano.

Ricordava sempre il Sommo Pontefice: "I principi direttivi della Costituzione, che furono alla base della riforma, restano fondamentali per condurre i fedeli a un'attiva celebrazione dei misteri, "prima e indispensabile sorgente del vero spirito cristiano"". Ed osservava che, essendo stata pubblicata, tradotta e posta in uso la maggior parte dei libri liturgici, non restava ora che tenere costantemente presenti tali principi sforzandosi di approfondirli (cfr *ibid.* 5: *I.c.*, p. 1748).

A quarant'anni dalla pubblicazione della prima Costituzione conciliare, che ha aperto le porte alla riforma liturgica, è giusto chiedersi che cosa abbia rappresentato la stessa riforma liturgica nel rinnovamento delle comunità cristiane; a quali condizioni la liturgia, riformata secondo le indicazioni del Concilio, riesca a mediare tra la fede e la vita sì da formare credenti capaci di offrire una coerente testimonianza evangelica.

E' utile, al tempo stesso, domandarsi con chiarezza e sincerità se e dove eventualmente la riforma abbia mostrato qualche punto debole e, soprattutto, in che modo possa essere rilanciata per il bene del popolo cristiano.

3. A questi interrogativi si cercherà di dare risposta durante la prossima Settimana Liturgica Nazionale. Se si può a giusto titolo affermare che, di fatto, la riforma liturgica conciliare è stata realizzata, la pastorale liturgica, invece, rappresenta un impegno permanente che permette di attingere dalla ricchezza della liturgia la "forza vitale che dal Cristo si diffonde alle membra del corpo che è la Chiesa" (*ibid.* 10: *I.c.*, p.1752).

I quarant'anni trascorsi stanno a provare che la Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, unanimemente approvata dai Padri conciliari riuniti attorno al Successore di Pietro, continua a guidare la Chiesa. I principi ivi enunciati aiutano i fedeli a muoversi nella giusta direzione e ciò, secondo quanto suggerisce il Papa, attraverso "un'educazione intensiva per far scoprire le ricchezze che contiene la liturgia" (*ibid.* 14: *I.c.*, p. 1756). La riforma va tradotta nella vita del credente, chiamato ad inserirsi nella comunione che il Figlio vuole stabilire con ciascuno, comunione che costantemente celebriamo nella liturgia.

4. Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, il Sommo Pontefice nota che va posto il massimo impegno nella liturgia, "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, fonte da cui proviene tutta la sua virtù" (n. 35: AAS 93 [2001], 290).

A partire proprio da questa consapevolezza, il Santo Padre auspica che i lavori della Settimana Liturgica Nazionale, rivisitando i contenuti e lo spirito della riforma liturgica, offrano una riflessione non solo commemorativa, ma attenta a cogliere anche il merito della riforma.

Alcuni principi della Costituzione vanno forse meglio compresi e più fedelmente attuati. Utile è altresì analizzare talune tematiche specifiche come, ad esempio, il rapporto tra creatività e fedeltà, tra culto spirituale e vita, tra catechesi e celebrazione del Mistero, tra presidenza liturgica e ruolo dell'assemblea, tra formazione nei seminari e formazione permanente dei sacerdoti.

Nel rinnovare l'augurio che dalla Settimana Liturgica Nazionale scaturiscano utili stimoli e concrete proposte, il Sommo Pontefice assicura il Suo ricordo nella preghiera per il buon esito dei lavori, e auspica che possano essere corrette devianze ed arbitri, spesso provocati dalla incapacità a cogliere lo spirito stesso della riforma.

Invocando la materna protezione della Vergine Maria, "che fece sua la dimensione sacrificale dell'Eucarestia" (*Ecclesia de Eucharistia*, 56: AAS 95 [2003], 470), Sua Santità volentieri imparte a Lei, all'Arcivescovo di Acireale, ai Vescovi e sacerdoti presenti, ai relatori e a tutti i convenuti una speciale Benedizione Apostolica.

Nell'augurare, anche da parte mia, pieno successo all'importante iniziativa pastorale, profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

dev.mo nel Signore

CARD. ANGELO SODANO

SEGRETARIO DI STATO

[01332-01.02] [Testo originale: Italiano]
